

IL COMMENTO

Parte dai piccoli Comuni il risveglio estivo della Valassina

di **Emilio Magni**

Forse mi sbaglio ma ho l'impressione che sia un po' più viva degli anni scorsi l'estate in alcuni paesi della Valassina. Forse questa nuova ridondanza di gente che pare molto partecipe, dipende anche da alcune iniziative che escono un po' dai soliti schemi, dalle caratteristiche abituali che invece continuano a vivacchiare in altre contrade dell'Alta Brianza. Di questi tempi qui, in particolare nella Valle dei Monti di Sera, è infatti evidente un certo impegno nel proporre un "qualche cosa" di nuovo e di diverso dalle solite sagre con le salamelle, il bal-



lo liscio e i fuochi artificiali. In alcune iniziative si arriva a coinvolgere in senso stretto addirittura l'arte ai suoi livelli più alti, anche se si tratta di un'arte che fa un po' l'occholino ai gusti facili e comuni della gente. È il caso di Caglio che si è impegnato a fondo e con competenza, con le mostre, una permanente e l'altra temporanea, delle opere di Giovanni Segantini, il grande, amato e popolare maestro del Divisionismo che qui a Caglio soggiornò e dipinse una delle sue opere più importanti. In particolare l'itinerario di Segantini, a cielo aperto, che si sno-

da nell'antico centro storico del paese, perfettamente restaurato, ha richiamato tanti visitatori mentre sembra essere aumentata anche la presenza dei villeggianti. Lo stesso vale per Rezzago, poco più a valle, dove i pochi residenti rimasti hanno fatto a gara a restaurare e valorizzare i vecchi, pittoreschi cortili. Anche qui la risposta della gente è stata buona. L'altro pomeriggio mi si è aperto il cuore entrando nel cortile dietro una vecchia osteria, ancora funzionante, dove era beatamente radunata un'ampia congrega di anziani che giocavano a carte all'ombra di un rigoglioso pergolato di pampini d'uva americana ormai matura.

[ERBA]

Valle Bova, galateo dei visitatori per proteggere il falco e la rana

Ottantuno mila euro per la riserva. Rivolta: «Fondamentale informare i visitatori»

■ L'ultimo finanziamento arrivato in questi giorni renderà operativo il piano di gestione per la salvaguardia e la valorizzazione della riserva naturale Valle Bova. Già avviato da alcuni anni, il progetto di tutela naturalistica rientra nei 22 piani approvati dal bando di concorso regionale. La fondazione Cariplo, cofinanziatrice del bando, ha stanziato 47 mila euro, la Regione Lombardia parteciperà con 20 mila euro, altri 14 mila li metterà l'amministrazione erbese. I complessivi 81 mila euro serviranno ad avviare varie attività direttamente sul campo. La prima è una precisa delimitazione degli 883 ettari di parco, attraverso cartelli rivolti agli escursionisti che saranno introdotti a metà settembre. Cartelli in formato "turistico" che devono essere i primi segnalatori del "galateo" da tenere e per informare il visitatore sugli animali e le piante non comuni che potrebbe incontrare addentrandosi.

«È fondamentale tra le prime cose - ha detto Erica Rivolta, presidente del comitato di gestione che segue tutela e fruizione della valle - informare i visitatori su come comportarsi nel parco. Ad esempio va informato in quale periodo è vietato fare arrampicate per non disturbare le nidificazioni. Finora il protocollo sulle regole e sui prelievi venatori ci proveniva dalla Provincia ora ne fonderemo uno più specifico che integrerà le norme generali con quelle di un ambiente così particolare come la Valle Bova. La valle presenta delle biodiversità estremamente preziose rispetto al resto del paesaggio, e vanno assolutamente tutelate. Partiranno quindi i censimenti ufficiali delle tre specie selezionate anche dalla comunità europea come animali di interesse comunitario e ad alta vulnerabilità. Si tratta del pipistrello ferro di cavallo, del pipistrello orecchione della rana rossa e naturalmente del nostro storico falco pellegrino».

Mente del progetto e insieme braccio operativo è il comitato gestionale della riserva, una task force di esperti gestionali, amministratori e naturalisti che individuano gli obiettivi ai quali lavorare per mantenere in equilibrio tutela e fruizione dell'encave verde. Con Erica Rivolta, che ne è presidente lavorano Filippo Pozzoli, il geometra Roberto Vignarica, il presidente del Cai

Claudio Proserpio, Franco Reggiani, coordinatore del prelievo venatorio e Alessandro Marieni esperto naturalista e speleologo.

Il finanziamento sarà utilizzato da subito anche per la manutenzione. Pulizia dei sentieri e dei corsi d'acqua sono all'ordine del giorno. L'aspetto idrogeologico è, infatti, l'altro punto di forza del parco e il Buco del Piombo è un esempio eccentrico dell'originale habitat geologico.

Il tavolo gestionale programmerà, inoltre gli abbattimenti selettivi del cinghiale. «Naturalmente la caccia è vietata all'interno dell'area - ha detto Alessandro Marieni, naturalista - però l'equilibrio naturale va rispettato. Ecco perché programiamo abbattimenti o prelievi selettivi che vengono condotti solo da operatori autorizzati. Il cinghiale se lasciato fuori controllo rischia di eliminare tutte le altre specie. Per equilibrare la situazione bisogna solo seguire le leggi che incontriamo anche in natura, senza dare troppo spazio ad una specie che prevalerebbe tutte le altre».

Veronica Fallini



FALCO PELLEGRINO in volo

[INDIRIZZO ALBERGHIERO]

Studenti volontari, agosto alla mensa dei poveri

I ragazzi: «Un'attività che ci educa a stare con gli altri e a metterci a disposizione dei meno fortunati»

■ Finita la scuola il volontariato resta. I ragazzi dell'alberghiero, che dal Natale scorso, prestano servizio di volontariato alla mensa dei poveri "Mani Aperte" di Buccinigo, con le vacanze estive non hanno smesso di dare il loro contributo. Sono sedici ragazzi, quasi tutti della ex quinta M, accompagnati in questa esperienza dalle professoresse di religione Cristina Zappa e Giulia Dotti, insegnate di tedesco e socia fondatrice della mensa. Attraverso la scuola, i ragazzi dell'alberghiero, in passato avevano già sperimentato qualche attività solidale, ma da quest'anno hanno messo a disposizione in modo significativo le loro competenze in cucina, dietro i fornelli e tra i tavoli di Mani Aperte che li ha accolti con gioia, nel suo staff di volontari. La professoressa Zappa,

spiega che: «Questa esperienza è stata proposta per mettere in atto i principi d'insegnamento, come l'educazione alla solidarietà e l'ottimizzazione delle risorse, utilizzando nel modo migliore possibile il meno possibile. I ragazzi

mettendo a disposizione il loro tempo e le loro competenze diventano una risorsa per il volontariato alla mensa e fanno un'esperienza che li arricchisce professionalmente ed umanamente». Per Andrea Maggioni, uno dei giovani vo-

lontari, questa esperienza è stata importante, tanto che insieme ai suoi ex compagni e alla prof Zappa, il martedì, a turnazione, gestiscono autonomamente la cucina della mensa, che ogni sera accoglie circa una ventina di utenti. Per i restanti giorni feriali, il gruppo si scorpora e i volontari si occupano ognuno a seconda delle proprie competenze o della preparazione dei piatti, con il cibo che viene donato, preparando dai primi al dessert, oppure occupandosi del servizio in tavola. Andrea, che è un cuoco appassionato, dice che: «Questa attività ci educa a stare con gli altri ed a metterci a disposizione di chi ha bisogno ed è meno fortunato». Un domani, il servizio alla mensa, potrebbe rientrare a pieno titolo nei curricula del Romagnosi, dato che le direttive ministeria-

li sembrano voler inserire le attività di volontariato come parte della formazione scolastica. Ottimo anche perché tutti i ragazzi hanno accolto bene l'iniziativa. Silvia Gallitano, 19 anni, coetanea di Andrea, ad esempio, quest'anno per la sua tesi di maturità ha scelto di portare l'esperienza fatta a Mani Aperte. Per il presidente della mensa, Roberto Gaffuri: «La collaborazione con l'Istituto Romagnosi è per noi di Mani Aperte una cosa molto bella e importante. Si tratta di uno scambio e di un arricchimento reciproco. Tutti i volontari dell'associazione hanno molto apprezzato l'impegno e la serietà con cui i ragazzi si sono buttati in questa esperienza. Speriamo che la collaborazione possa continuare e svilupparsi sempre più».

Mara Cavalzutti



In senso orario: Andrea Maggioni, Silvia Gallitano, Cristina Zappa e Giulia Dotti



brevi

[PUSIANO]

Tentato omicidio: arresto convalidato

Ieri mattina il gip di Como, Luciano Storaci, ha convalidato l'arresto e disposto la permanenza nel carcere comasco del Bassone di Fabio Colombo, l'uomo di 35 anni che domenica, al culmine di un litigio con il padre, 68 anni, lo aveva cosparsa di benzina. L'uomo, che si sarebbe giustificato dicendo che non era sua intenzione fare del male al padre, era stato arrestato dai carabinieri di Erba con le accuse di tentato omicidio aggravato ed estorsione (aveva anche chiesto denaro al padre).

[ERBESE]

In Trentino con gli «Amici»

Gli «Amici di Carcano e di Alserio» propongono per sabato 12 e domenica 13 settembre un fine settimana a San Lorenzo in Banale, in provincia di Trento, con soggiorno a pensione completa in albergo tre stelle e possibilità di escursioni, a piedi od in fuoristrada, ai rifugi circostanti oppure alle terme di Comano. Maggiori ragguagli, prenotazioni e cinquanta euro di caparra, entro oggi, da Carlo Corti (338/58.36.488) oppure da Carla Macchi (333/927.55.91 ore pasti).